

Loris Brizio, Orlando Lentini, Marziella Moschetti, Lorenza Picollo, Maria Pia Scali

Comunicato alle lavoratrici/lavoratori

A proposito di stress lavoro correlato...

Con la riunione del 18 novembre scorso sono stati presentati ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione, i dati relativi all'indagine approfondita sulla presenza di stress lavoro correlato nelle filiali ad orario esteso di Intesasanpaolo.

Riteniamo che tale indagine rappresenti un momento importante, da noi sollecitato, anche a seguito degli evidenti disagi vissuti a seguito delle trasformazioni dell'organizzazione del lavoro, e ci rammarichiamo che la partecipazione dei lavoratori ai focus group sia stata inferiore a quella preventivata (257 su circa 540), malgrado avessimo più volte evidenziato la necessità di promuovere maggiormente l'iniziativa a livello territoriale.

Devono essere, a nostro avviso, ancora ben considerate le filiali oggetto del "nuovo concept", la cui organizzazione del lavoro non è stata valutata in modo specifico, considerando che questo modello dovrebbe costituire il "futuro della nostra banca".

Lo studio dell'Università di Milano conclude considerando che **non si rilevano criticità**, per ciò che riguarda lo stato di salute psicofisica riferito allo Stress Lavoro Correlato, salvo una moderata presenza di ansia sul lavoro, giustificata con la fase di adattamento al nuovo modello di banca.

Pur considerando il valore di quanto elaborato, riteniamo necessarie ulteriori valutazioni in quanto i risultati espressi dallo studio ci sembrano non del tutto esaustivi; esistono ulteriori elementi da approfondire che, a nostro avviso, costituiscono fonti di disagio per i lavoratori e che non sono emersi completamente.

Tra questi ci preme evidenziare :

- in molte realtà lavorative non sembra siano state rispettate le iniziali previsioni aziendali, e i turni più disagiati (serale e sabato) sono effettuati per più di una volta al mese dalla stessa persona;
- la necessità di sostituire i lavoratori assenti, anche all'ultimo minuto, comporta richieste di frequenti cambi turno;
- esistono oggettive carenze formative, soprattutto per quanto riguarda i colleghi che, in seguito alla nuova organizzazione del lavoro dettata dal Nuovo Modello di Servizio, si sono trovati a svolgere a partire da una data prestabilita, il 19 gennaio, una mansione alla quale non erano stati preventivamente formati. Ci preme

sottolineare che l'aspetto formativo è fondamentale non solo per tutelare i lavoratori nell'operatività giornaliera, evitando loro di incorrere in errori o rischi di cui a volte non sono neppure consapevoli, ma anche che se tale aspetto è insufficiente o addirittura assente ove necessario, può avere risvolti psicologici negativi: ci vengono spesso riferiti ansia e senso di inadeguatezza, anche da parte di chi è stato "premiato" dall'azienda con mansioni di maggior prestigio.

A questo proposito notiamo empiricamente una diminuzione del senso di solidarietà, nel senso di una minor disponibilità a supportare altri colleghi in compiti che non siano in grado di svolgere autonomamente, acuita dalla divisione della filiale tradizionale in due realtà organizzative distinte (retail e personal).

Proprio alla luce di tutti i problemi inerenti lo stress che ci vengono riferiti da voi colleghi e di cui abbiamo fornito solo alcuni esempi, quali R.L.S. abbiamo evidenziato al Servizio di Prevenzione e Protezione la necessità di ulteriori approfondimenti, in quanto alcuni elementi rilevati dallo studio in questione ci sembrano troppo diversi dalla percezione che abbiamo rilevato visitando le filiali.

Allo stesso tempo cercheremo di seguire l'evolversi della situazione per comprendere se le misure che verranno adottate dall'azienda avranno un impatto favorevole sui lavoratori, e contribuiranno a migliorare il clima di filiale.

Con l'occasione auguriamo a tutti Buone Feste.

Torino, 17 dicembre 2015.